

Quello che NON SA il Professore

Le cose che il Professore non sa e che vengono rivelate dal Documento trovato al Museo

- 1) La certezza che "Esiste un Tesoro dei Templari" (OK)
- 2) Che il Tesoro è stato nascosto a Bologna (OK)
- 3) Che il SATOR ROVESCIATO nasconde la data per scoprire dove si trova, o si trovano, questo Tesoro ?

COMINCIA LA CACCIA

1^a FASE

- Interpretazione del Documento
- Ricerca dell'ENIGMA del SATOR (Esse la Data 21/12)
- Scoperto il luogo del giorno del Solstizio d'Inverno

2^a FASE

- Collegare il Solstizio d'Inverno allo Meridiano di Carini
 - Ipotesi: *Coordinate GRS10 WGS84 = 44°29'33.57"N; 11°20'35.74"E
- Robert nasconde il Tesoro nella Chiesa Templare sulla quale nel 8/600 è stata costruita la BASILICA di SAN PETRONIO.

Il Tesoro è rinvenuto qui pochi mesi dopo Robert è morto e pure Re Riccardo è morto proprio mentre cercava il Tesoro che però non era stato nascosto dove lo cercava lui, a Carini. Robert non era riuscito a convincere il Re il tempo, ma aveva lasciato un documento (quello trovato dal Gatto?) per poterlo recuperare.

Prima di essere stato trovato dal Gatto però il Documento arrivò nelle mani di qualcun altro che ritenne doveroso lasciare il Tesoro dove era ma allo stesso tempo fornire le istruzioni ulteriori ai poteri per trovarlo considerando che di avere

FABIO FONESTI - Le parole dell'acqua

ovvero la capacità di risolvere l'enigma sarebbe anche
stato degno di recuperare il Tesoro.

Quante ipotesi giungono da il documento abbia avuto
due versioni:

- * Una prima, stilata da Rodot che ^{insegna matematica} ~~era l'ingegnere~~
in qualche modo, portava alla Chiesa Templari di Bologna
- * Una seconda, stilata dall'^{astronomo} Cassini, che avrebbe permesso
con l'Enigma del SATON (Cassini era un matematico)
di ricavare il giorno del 21 Dicembre e di trovare il
punto in cui la Meridiana indica il 21 Dicembre
al Solstizio d'Inverno (Sotto quel punto c'è il Tesoro)
della Basilica

- Arrivati a questo punto della storia si capisce che non
è possibile arrivare al Tesoro dalla Basilica, ma si
scopre che sotto la Basilica, scorre il Torrente Apso
che da Ponte S. Maurizio ~~corre~~ attraversa il centro della
città fino a Via del Pallone.

- Una volta alla rete di canali notturni dello scolo
città può permettere di raggiungere il luogo dove si
vorrebbe ancora il famoso tesoro.

- Quando si arriva, tramite il percorso ^{nel XVII secolo} Turistico dei
Canali notturni, al punto calcolato a ^{proprio da, per}
costituire il canale navigabile (il Naviglio), qualcuno ha
scoperto il tesoro e lo ha sparato lasciando però
una traccia. Chi è stato? e perché? ^{non l'ha tenuto}
Forse l'Architetto ~~telegrafista~~? Cui è la traccia? ^{perché?}
Pietro da Bologna nel 1800?

PROBLEMI DA RISOLVERE

- 1) Trovare nel testo del ROTAS/SATON il collegamento con Bologna
e la Chiesa dei Templari
- 2) Spiegare parole Cassini, ma volta scoperta il punto in cui si
trovava in origine il tesoro, lo ha lasciato lì e poi ha ricopiato
il documento originale di Rodot. E' lui che lo ha sparato
per farlo corrispondere al punto della Meridiana? ^{Cassini era}
stato nominato Ispettore delle Acque nel 1660 a Bologna

3) Quando si arriva finalmente al punto del canale sotterraneo Apra
~~non~~ corrispondente al 21/12 della Meridiana, il Tesoro non c'è
finò si trova una indicazione ben precisa di dove è stato
spedito. Da chi? Perché? e soprattutto DOVE E QUANDO?

* Quando?

- Probabilmente al Tempo di Napoleone

* Da Chi?

- Probabilmente dall'Arch. Pelagio Palagi (Pelaggio Palaffi)

* Perché?

- Per evitare di cadere in mano ai Francesi che lo
cercavano avendo tracce documentate in merito lasciate da
Robert (de Robert IV di Sablés)

* Dove?

- Questo non lo dico perché è il nascondiglio attuale
del Tesoro!!!

Documenti

Testo del DE SALTU.....
• ADDENDUM 1
• ADDENDUM 2
• ADDENDUM 3

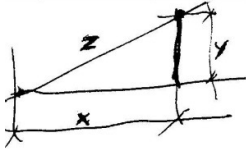
- Robert (Schema ROTAS)
- Pietro (*) Appiunge testo "DE SALTU TEMPLARI"
- Non c'è un addendum 3, ma si ricopre da il libro in cui era contenuto il documento era la

(23)
Solo le souille 25 Definizioni

raccolta delle opere ~~stata scritte~~ dall' Arch. Pelagio PALAGI cadute al Conme di Bologna insieme alle sua raccolta di Opere d'Arte.

* Pietro da Bologna a Parigi durante il processo conosce un discendente di Robert de Sebles (?) presto, prima di morire sul rogo, consegna il documento a Pietro con l'impegno di non far trovare il Tesoro a Filippo re di Francia ed ai suoi discendenti reali, ed al Papa ovviamente.

Pietro torna a Bologna e riesce a salvare, con l'appoggio del vescovo di Ravenna, i confratelli italiani e, dopo molti sforzi, riesce ad individuare il tesoro. Il rischio però che venga scoperto casualmente esiste perché i lavori di ampliamento delle rete dei canali sotterranei interena proprio la zona della chiesa di S. Croce dove è stato nascosto. Avvertito di ciò Pietro riesce a creare una particolare protezione del Tesoro proprio sfruttando l'acqua del fontana ROSA e riporta nel documento le memorie in francese per identificare la posizione ed il meccanismo di protezione. Questo meccanismo è costituito da una drinca, laterale al percorso principale del tunnel che della parte dell'acqua coprendo il "sancta sanctorum" alla vista dei nemici. Solo chi conosce la posizione della drinca può liberare l'accesso al nascondiglio segreto. In vista della propria morte Pietro deve lasciare il documento a qualcuno di sua fiducia, ma nessuna traccia è rimasta. Quindi si crea un buco di oltre 400 anni fino al 1805. La nostra storia permette di risalire a questi fatti tramite il documento trovato nel librone che raccoglie gli scatti e le opere del PALAGI e qui rischia di finire

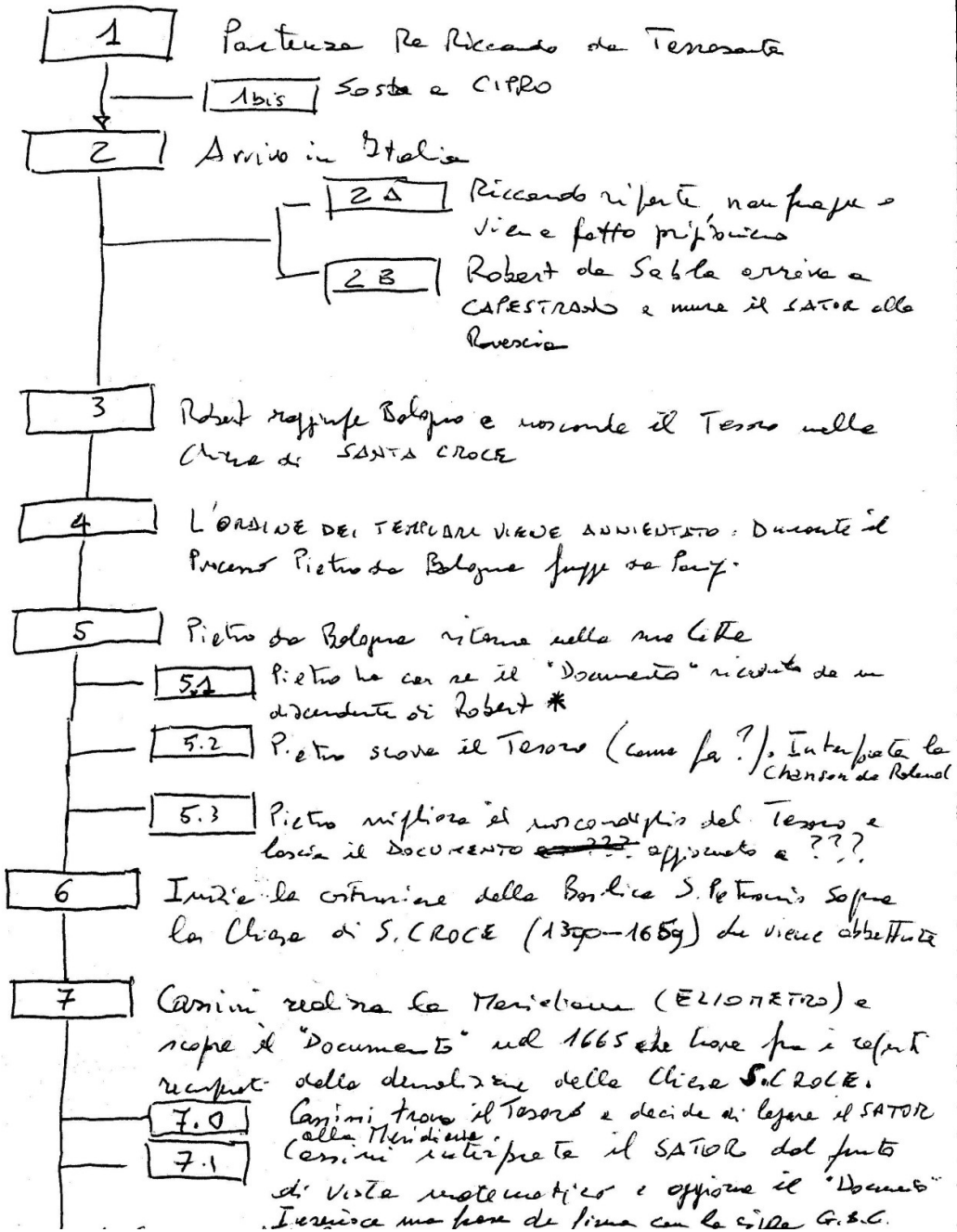


Probè quando i nostri eroi andavano sotto la Barica
 e tolleravano la chiusa riuscendo a deviare il percorso
 del torrente non trovarono altro che un piccolo
 forziere con all'interno un ~~piccolo~~ oggetto d'oro
 con ~~scritte~~ incise le parole: **AAPHAD-DIN** (YÜSUF BAYYÜS)
 ovvero il SALADINO. Forse è questo il famoso talismano
 col quale fu guarito Re Riccardo ~~paralizzato~~ da SCOTT nella
 sua celebre novella. La caccia sembra ~~frustrata~~, ma
 un colpo di fortuna aiutò i nostri eroi. Mentre
 Maurizio sta terminando il suo periodo di lavoro
 verso metà settembre scese da al Museo Egizio c'è
 un pezzo molto prezioso da ~~fu~~ donato alla città da
 Pelajo PALAGI; un bellissimo bauletto egizio. Il Prof.
 viene ad ottenere, come studioso, l'autorizzazione a
 visionarlo. L'ispezione al bauletto dà un risultato stupefatto
 al suo interno il Prof trova: ???

Una planimetria di Bologna, un antico modello di Paolo Calce
 lottore con alcuni numeri delle scale segnati in rosso e
 due croci sulla Planimetria. La prima croce è corrispondente
 alla Torre degli Arzuffi, mentre la seconda è all'interno
 del Perimetro della Certosa, il Cimitero Monumentale di Bologna.
 Bisogna ricordare che il PALAGI è un architetto e che
 ha realizzato importanti monumenti funerari in Certosa
 per le famiglie* fin in via della Città. Come Architetto
 conosce anche molto bene la trigonometria e questo è
 l'isolotto su andare a coprire in quale monumento funebre
 è stato portato il Tesoro; probè di questo si tratta.

* Famiglia ALDINI → Antonio ALDINI (Politico amico Napoleone)
 Nipote di GALVANI → Giovanni ALDINI (Scienziato, cugino di Antonio)

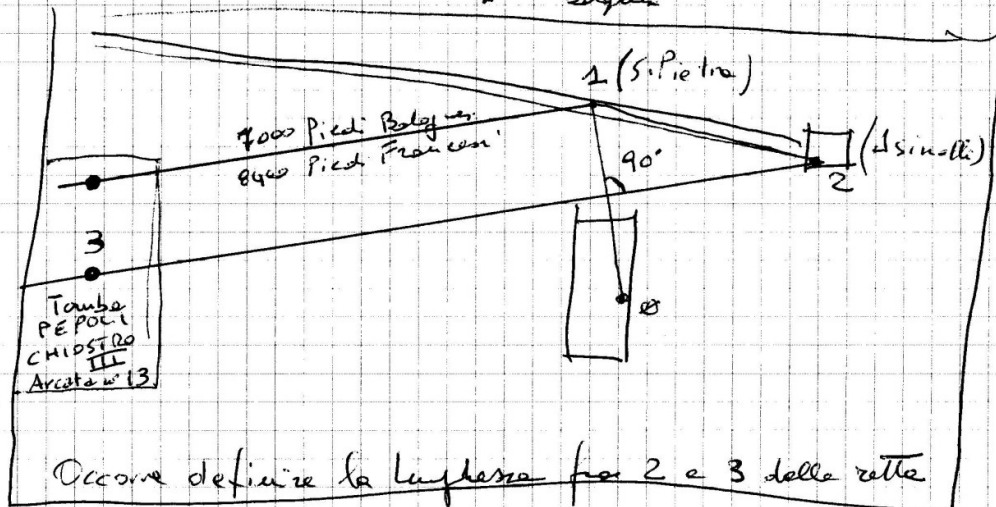
SCANSIONE TEMPORALE AVVENIMENTI



Piede Bolognese 0,38 m (2660 m)

0,324839

oppure 7000 Piedi Bolognesi ← 8400 Piedi Francesi



Se partiamo fino al centro della Pietra la Meridiana e procediamo come segue a \odot Nord per 8400 Piedi francesi avremo la nostra nuova stazione sotto ombra d'arc. tutto l'omb.

il Punto di base è composto da 666 Archi!!!

La distanza di 8400 Piedi Francesi fu calcolata con l'aiuto di una stazionamento fatta dalla ~~Montagna~~ Carlotta con direzione verso alla progettata e costruita dal bolognese Francesco ZAMBECCHI che usò il suo Piedi Polesi nel 1805. Le ulteriori informazioni alla redazione del "Documento" con merito di fare di cui sopra e, ~~non~~ ~~basilico~~ ~~di~~ ~~la~~ ~~stato~~

